ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 18 Marzo 1918* MATTINO NUM. 77

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Raffiche di artiglieria sul Piave

Areoplano avversario abbattuto

COMANDO SUPREMO, 17.

Nuclei esploranti nemici vennero fugati in Valle di Concei (Giudicarie) ed a sud di Asiago. Pattuglie nostre furono molto attive nelle regioni di Monte Asolone e catturarono qualche prigioniero nella valle del torrente Ornic. Nostre batterie colpirono truppe nemiche in movimento a sud di Cismon ed eseguirono vivaci raffiche di fuoco ad est di Zenson e sul delta del Piave.

Ad oriente del Montello un velivolo nemico venne abbattuto da aviatori britannici. Nella notte scorsa nostre aeronavi bombardarono con due tonnellate e mezzo di proiettili un campo di aviazione nemico ad occidente della Livenza. **DIAZ.**

Sui margini della guerra

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

15 marzo.

(L. A.). Quando sulle linee non v'è soverchia attività cosa opportuna è riguardare un po' le notizie di [illegible] che andiamo quotidianamente raccogliendo, spigolo quindi anche oggi dalle mie note.

Sulle rive del Piave, in località abbastanza lontana dalle linee di combattimento, in casupola vive la propria vita in comune una famiglia ch'è degna d'essere ricordata negli annali della guerra. Le particolarità di questa famiglia sono le seguenti: la famiglia Martin si compone di 116 persone; ora è [illegible] (16 persone sono ridotte a 10, perchè sedici — cioè tutti gli uomini validi — sono alle armi e le 100 persone che sono rimaste sono uomini anziani, donne e bambini. Ecco una famiglia che dà qualche cosa alla Patria.

L'«Het Nieuwes van den Dag», importante giornale di Amsterdam, occupandosi dell'ultimo bombardamento di Venezia lo fa un lungo articolo di protesta che si chiude con queste parole: «C'è da chiedere se la Germania, malgrado la sua qualità di Kulturstaat non abbia più nessun pudore da perdere. Dopo Reims, Venezia! E dovrà ancora la pubblicità con la quale lo Stato Maggiore tedesco annunzia i suoi misfatti contro la civiltà!»

Si apprende che il maggiore Graf, capo dell'ufficio stampa al Quartier Generale, ha presentato le sue dimissioni e dà ufficiale e da capo dell'ufficio. Il suo successore sarà il maggiore Deberle. Mutano gli uomini ma è dubbio se al Quartier Generale della stampa austriaca muteranno i sistemi!

Evidentemente in Austria si fa troppo spreco di benzina e la benzina stessa pare cominci a mancare. Una recente circolare del Comando [illegible] mentre raccomanda la massima economia nel consumo della benzina, limita molti servizi automobilistici ancora in esercizio e molti ne sopprime affermando che la benzina deve essere riservata, quanto più si può, ai bisogni dell'esercito.

Il barone Carlo Bienerth, già ministro di Carlo I, era attualmente in servizio col grado di colonnello aiutante di campo dell'imperatore stesso. Ora si apprende che improvvisamente il barone Bienerth è stato esonerato e dal grado di colonnello e dalla carica onorifica di aiutante di campo.

Cannoneggiamento da Lens a Cambrai

Obbiettivi militari in Germania bombardati da aviatori inglesi

Londra, 17.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Abbiamo effettuato un colpo di mano con pieno successo stamane, a nord-ovest di La Vacquerie. L'artiglieria nemica ha dato prova di qualche attività a sud-est di Cambrai, in vicinanza della Scarpe, a nord di Lens, sulle due rive del canale di La Bassée, nonchè nel settore di Messines. La nostra artiglieria ha provocato l'esplosione di un gran deposito di munizioni nemiche ad est di Queant. Furono attaccati di nuovo il 16 corrente obbiettivi militari in Germania, e 14 grosse bombe e 10 piccole sono state lanciate sui baraccamenti, sulle officine di munizioni e sulla stazione di Zweibrucken. Sono state notate esplosioni sui baraccamenti e attorno alla stazione. La nostra squadriglia è stata attaccata dai velivoli nemici e dai cannoni della difesa, ma tutte le nostre macchine sono tornate.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Eseguimmo con successo un «raid» notturno presso Epehy e Gavrelle. Il nemico tentò un «raid» a nord di Lens, fu respinto. Facemmo alcuni prigionieri durante taluni scontri. L'artiglieria nemica fu attiva nella notte sulla strada Bapaume-Cambrai, nella valle della Scarpe, ad est del bosco del Poligono e contro le nostre difese lungo il canale di La Bassée-Lys. Negli ultimi giorni si notò un aumento nell'attività dell'artiglieria nemica a sud-ovest di Cambrai, come pure lungo tutta la fronte in vicinanza del canale di La Bassée fino alla strada di Menin.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: A nord dello Chemin des Dames abbastanza grande attività delle due artiglierie. Sulla riva sinistra della Mosa i francesi eseguirono ieri alla fine della giornata, nella regione del Bois Cheppy, un largo colpo di mano, perfettamente riuscito. Sotto la protezione dell'artiglieria francese che dominava l'artiglieria nemica, le truppe francesi penetrarono nelle trincee avversarie su un fronte di 800 metri e per una profondità di 300. Dopo la distruzione di tutti i ricoveri, «blockhaus» e opere difensive nemiche, i francesi rientrarono nelle loro linee riconducendo 80 prigionieri appartenenti a tre diversi reggimenti e sette mitragliatrici. Le perdite francesi sono leggere. Durante la notte l'attività di reparti francesi è continuata con successo. A Vauquois una rapida incursione ha fruttato ai francesi una decina di prigionieri: nel bosco di Malancourt un'incursione profonda, preceduta da un bombardamento, ha permesso ai francesi di fare 40 prigionieri. Sulla riva destra della Mosa le batterie tedesche durante la notte hanno bombardato violentemente alcuni punti fra la Mosa e Bezonvaux. I tiri francesi di contropreparazione furono subito arrestati. A nord di St-Mihiel pattuglie francesi fecero prigionieri. Nella giornata del 15 marzo un areoplano tedesco fu abbattuto ed altri quattro fortemente danneggiati da piloti francesi. Squadriglie francesi da bombardamento lanciarono settemila chilogrammi di proiettili sugli impianti militari nemici nelle retrovie.

La ratifica del trattato di pace tra la Russia e gli Imperi

Pietrogrado, 16.

Il trattato di pace fra la Russia e gli Imperi centrali è stato ratificato alla mezzanotte del 15 corrente con votazione palese. Steinberg ha dichiarato che la sinistra socialista rivoluzionaria declina la responsabilità e si riserva il diritto di ostacolare l'esecuzione delle condizioni del trattato con tutti i mezzi in suo potere. Il telegramma di Wilson che esprime la simpatia degli americani per la Russia è stato letto all'apertura del Congresso di Mosca. E' stato pubblicato un ordine che prescrive la completa smobilitazione delle truppe del distretto di Pietrogrado. Il commissario navale Dybenko si sarebbe dimesso in seguito ad un incidente con l'ufficio speciale rivoluzionario a proposito della richiesta di Dybenko di un treno speciale per andare a Mosca. Trotzki è stato nominato commissario per la guerra e presidente del Comune di Pietrogrado. Temporaneamente Kikerin avrà le funzioni di commissario per gli affari esteri.

Le due capitali

Il pansoviet a Mosca - I commissari di Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Il pansoviet che si è aperto a Mosca l'altro ieri deve essere già giunto in fondo al suo compito. I voti emessi separatamente da varie frazioni riunitesi **prima della assemblea plenaria,** hanno dissipato le incertezze di quelli i quali dubitavano ancora delle decisioni dei delegati. Il Trattato di Brest Litowski si può già dare come ratificato. Le previsioni dei corrispondenti in data di ieri erano che tre quarti dell'assemblea avrebbero votato favorevolmente e l'altro quarto, composto da socialisti rivoluzionari e minimalisti, si sarebbe limitato a leggere una dichiarazione di principi astenendosi dal voto. I moscoviti, che per tanti anni hanno sospirato di vedere la loro città tornare capitale, sono nel cordoglio ora che il sogno è realizzato. «Gli esuli di nuovo genere che giungono nella città — telegrafa Paolo Erio — vi penetrano come in paese conquistato. Scacciano gli abitanti dalle case che piace loro di abitare, requisiscono alberghi, scuole, palazzi, edifizi municipali, per stabilirvisi colle loro famiglie. Gli anarchici che terrorizzavano Pietrogrado hanno subito affermata la loro presenza con eccessi simili a quelli a cui erano abituati sulle rive della Neva. Spogliano, impongono taglie, vengono ogni momento alle mani con le «guardie rosse». Queste hanno fucilato già alcuni svaligiatori presi in flagrante. Ma le esecuzioni salutari, invece di calmare, hanno eccitato l'ardore criminale dei banditi, che minacciano ora rappresaglie spietate contro quelli che intendono reprimere le loro bravure. Migliaia di bolscevichi sono ora a posto nelle case di Mosca, ma i funzionari che hanno dovuto seguire la sorte delle Amministrazioni di cui fanno parte, errano nelle strade, in cerca di asilo. Tutti gli alberghi sono colmi di membri del Congresso e dell'esercito, di segretari che i commissari del popolo si trascinano dietro. Lenin, la Kolontai, Dibenko, Krylenko ed altre notabilità dell'«Istituto Smolny» si sono impadroniti dell'*Albergo Nazionale*, ove sono venuti anche i capi anarchici. Pare che Lenin sia seccato dei vicini incomodi e che perciò abbia dato l'ordine ai soldati lettoni di venire ad accampare presso l'albergo stesso per proteggere la sua persona.

Alla stazione Nicolò, termine della linea di Pietrogrado, regna un disordine incredibile. Le sale d'aspetto e gli uffici sono trasformati in dormitori. Mucchi enormi di bagagli confusi a casse contenenti i documenti degli archivi dei Ministeri ingombrano le banchine. Mentre il Pansoviet svolge la sua azione, i socialisti rivoluzionari di sinistra si agitano fuori per ottenere che i loro rappresentanti nel Governo dei commissari si dimettano. L'attività dei gruppi di sinistra rimasti a Pietrogrado sembra assumere carattere più serio. E' stata fondata una unione delle sinistre. Il suo principale organo attacca personalmente Lenin e scrive: «La nostra ultima speranza di vedere l'America impedire al Giappone di impadronirsi della Siberia è svanita. Dove mai Lenin spera di nascondersi ora?». Pietrogrado è ora amministrata da un Consiglio di commissari costituito da Zinovieff (presidente), Lunatcharsky (istruzione pubblica), Sinsoka (giustizia), Volodarski (propaganda). Accanto al Consiglio funziona un Commissariato militare presieduto da Trotzki, che ha annunciato il trasferimento del Governo a Mosca con un manifesto ove dice: «Bisogna difendere Pietrogrado sino alla morte. Pietrogrado resta la prima città della rivoluzione». Da Mosca giunge notizia che il Consiglio dei commissari, obbedendo all'ultima ingiunzione del generale tedesco Hoffmann, ha liberato 150 baroni estoniani, trattenuti come ostaggi. **D. R.**

Le dimissioni di Averesco comunicate ai delegati di Bucarest

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Berlino che giovedì è ritornato a Bucarest, da Jassy, Argentoianu, primo delegato romeno alla conferenza per la pace. Egli comunicò ai Delegati delle Potenze centrali che il ministro Averesco si è dimesso per ragioni di politica interna, che nulla hanno a che fare con la questione della pace. Il nuovo Gabinetto non è stato ancora costituito. In seguito alla crisi romena i poteri dei Delegati romeni non sono più validi; perciò i lavori principali sono stati sospesi ma continuano quelli delle Commissioni speciali. (Ag. Stefani).

Il Giappone e i conflitti cinesi

Nessun accordo concluso coll'Intesa

Tokio, 16.

Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza del capo dell'opposizione, il primo ministro dice che non esistono relazioni fra il Giappone e il generale Sciang Seling governatore militare di Mukden. Soggiunge di ignorare che il Giappone o qualsiasi altra Potenza abbia protestato contro il trasporto delle truppe del generale Sciang Seling per ferrovia da Pechino a Mukden in violazione del trattato di pace concluso in seguito alla insurrezione dei boxers; ma dice che i dissensi e i conflitti fra il nord e il sud della Cina sono oggetto della più seria apprensione da parte del Giappone per quanto riguarda i suoi interessi e sarebbe molto desiderabile per il Giappone di vedere la Cina unita. Non è stato fatto però alcun passo per offrire una mediazione.

Il primo ministro soggiunge: «La notizia, secondo la quale un piccolo Corpo di truppe dell'Intesa è stato inviato in Siberia non ha fondamento. Lo scambio di vedute fra i Governi dell'Intesa relativamente all'invio di truppe in Siberia non è giunto ancora ad un risultato definitivo».

L'indipendenza dell'Albania ed il Governo bulgaro

Zurigo, 17, notte.

Si ha da Sofia che il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha dichiarato alla Sobranje che la Bulgaria è interessata alla questione albanese solo in quanto essa desidera che l'Albania formi uno Stato indipendente. Essa appoggerà gli sforzi degli albanesi per ottenere l'indipendenza nazionale e manterrà relazioni di buon vicinato col nuovo Stato.

L'incidente olandese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Da qualche giorno i giornali tedeschi parlano delle difficoltà sorte fra l'Olanda e gli Alleati a proposito della esecuzione dell'accordo relativo al tonnellaggio olandese. Quantunque ne abbiano esagerata la gravità, il fatto è esatto, ma bisogna aggiungere che la Germania ha nell'episodio la parte principale. Ecco come stanno le cose. In seguito a laboriosi negoziati, l'Intesa firmò col Governo olandese, il 25 gennaio scorso, un *modus vivendi*, con cui l'Olanda metteva a disposizione degli Alleati gran parte della sua marina mercantile, mentre gli Alleati in ricambio si impegnavano a rifornirla di viveri. L'accordo non piacque naturalmente ai tedeschi, che, contestando all'Olanda il diritto di disporre delle sue navi, ricorsero ai metodi di intimidazione. Essi dichiararono che se il Governo dell'Aja avesse tentato di mantenere gli impegni contratti con l'Intesa, avrebbero dato subito ordine ai loro sottomarini di silurare le navi olandesi. L'Olanda esita oggi ad eseguire il contratto, titubante tra il desiderio di allontanare la carestia e il timore di rompersi con la potente vicina. Gli Alleati naturalmente non sono decisi a lasciare la Germania padrona del campo. L'accordo è firmato e bisognerà eseguirlo. Già l'Olanda è stata avvertita che l'Intesa procederà alla requisizione di quelle tra le sue navi che si trovano attualmente nei porti dei paesi alleati, e che rappresentano circa 600 mila tonnellate. Non si tratta di rappresaglia. Gli Alleati han fatto sapere che non hanno intenzione di sottrarsi agli obblighi assunti in cambio della cessione provvisoria delle navi olandesi: forniranno all'Olanda tutti i viveri che le occorreranno, e le restituiranno, dopo la guerra, il tonnellaggio equivalente a quello che prendono ora. Sarebbe difficile, in queste condizioni, alla Germania sfruttare più oltre l'incidente, che in realtà si risolve in modo vantaggioso per l'Olanda, il cui Governo, è sperabile, troverà le vie necessarie per non prestarsi alle manovre di Berlino. **D. R.**

La Stefani riceve da Washington:

Eccetto che per due vapori, il Governo rifiutò il permesso di dar carbone a tutte le navi olandesi attualmente nei porti americani per impedire che esse fuggano prima della requisizione che avrebbe luogo probabilmente lunedì. Il vapore *Nieuw Amsterdam*, che trasporta passeggeri e un carico di viveri e il vapore *Orange* che è diretto nelle Indie olandesi e che si trovano in un porto del Pacifico, potranno partire.

Un altro dispaccio dall'Aja annuncia che la partenza delle navi olandesi dirette in Inghilterra è stata vietata.

Un appello del Direttore dei servizi alimentari agli Stati Uniti

Washington, 17.

Il signor Herbert Hoover, direttore dei servizi alimentari degli Stati Uniti, ha diretto ai suoi subordinati della «Food Administration» e al popolo americano la seguente lettera: «Gli uomini delle nazioni alleate stanno combattendo, perciò non possono accudire all'agricoltura. Perfino gli uomini dei paesi neutrali si trovano sotto le armi. I campi così degli alleati come dei neutri difettano di mano d'opera, di concimi e di macchine agricole. Ne è risultata necessariamente una diminuzione sempre maggiore di derrate alimentari sin dal principio della guerra, e la situazione è resa ancora più grave dalla mancanza di tonnellaggio, che ostacola il trasporto di provviste da lontani mercati, come l'India, l'Australia e la Repubblica Argentina. Non esito a dire che la situazione è divenuta critica. Non vi sono alimenti in quantità sufficiente in Europa, eppure i soldati degli alleati debbono essere nutriti e mantenuti in piena forza combattiva; le loro mogli e le loro famiglie debbono essere al sicuro dalla fame; il nostro esercito in Francia deve essere abbondantemente fornito di tutto il necessario. Soltanto in un modo si potrà far fronte alla situazione: l'America del Nord deve provvedere gli alimenti necessari. E tali alimenti dovremo fornirli con le nostre economie, perchè l'eccedenza normale sul consumo l'abbiamo già data. Non per questo si deve credere che soffriremo la fame. Noi possediamo ampie riserve, e l'amministrazione per gli alimenti si informa sempre al principio di esercitare un severo controllo sulle esportazioni affine di evitare che il paese rimanga sprovvisto dei generi indispensabili. Noi non desideriamo che gli americani consumino meno di quello che il loro organismo richiede, perchè il paese ha bisogno del massimo sforzo dei cittadini. L'economia necessaria può in gran parte effettuarsi sostituendo una specie di sostanza alimentare con un'altra. Ma è giunta l'ora in cui ognuno deve abbandonare qualsiasi forma di egoismo o di sciallo: è giunta l'ora del sacrificio.

«Gli alleati ci chiedono solamente di fornire loro il stretto necessario, di colmare le lacune più impressionanti nel loro fabbisogno. Essi stanno riducendo il consumo al limite minimo compatibile con la salute ed il mantenimento della forza, mediante ferrei regolamenti governativi. In molti paesi le donne ed i bambini soffrono gravi privazioni, nel Belgio si muore di fame. Gli alleati hanno urgente bisogno di grano, carni, grassi e zucchero. Essi dovrebbero riceverne più di quanto ne abbiamo potuto mandar loro finora, più di quanto saremo in grado di mandarne se non limitiamo il nostro proprio consumo. Noi possiamo venire in aiuto ai nostri alleati senza alcun danno a noi stessi, perchè noi mente, come Nazione, consumiamo e sprechiamo molto più di quanto ci sarebbe strettamente necessario. Tutto il problema della vittoria si basa in primo luogo sulla lealtà e lo spirito di sacrificio del popolo americano nei riguardi dell'alimentazione. Non si tratta di una responsabilità del Governo ma di una responsabilità che incombe su ogni singolo cittadino. Ogni libbra di sostanze alimentari risparmiata dal cittadino americano è una libbra di più che va a sostentare il nostro esercito, i nostri alleati. Ogni libbra sprecata è una libbra che togliamo loro. Ognuno di noi ha il dovere personale di aiutare un altro individuo in Europa. Se siamo egoisti o anche semplicemente negligenti, noi siamo sleali, siamo il nemico interno. Questa è l'ora in cui verremo misurati al nostro giusto valore. Facciamo sì che quest'ora sia l'ora della vittoria, vittoria sopra noi stessi, vittoria sul nemico della libertà». (Stefani).

Una dichiarazione sulla condotta della Serbia

Atene, 17.

L'«Agenzia di Atene» dice: «Recentemente furono messe in circolazione voci calunniose secondo le quali i deputati serbi stabiliti a Corfù si erano divisi in due campi, uno a favore e l'altro contro la pace. Si aggiungeva pure che la Serbia cercava di trascinare la Grecia alla conclusione della pace. Deutchich, primo segretario della Legazione di Serbia, ha distrutto tali calunnie con dichiarazioni rese pubbliche e che fra l'altro dicono: «La crisi ministeriale serba è dovuta a motivi di ordine esclusivamente interno. L'idea di una pace separata non è mai sorta nello spirito serbo. Posso affermarlo categoricamente. La Serbia ha respinto sempre le occasioni che le furono offerte ed ogni volta è ritornata alla battaglia con risultati che provocarono l'ammirazione degli stessi nemici. La Serbia non imiterà mai l'esempio di Lenin e di Trotzky: essa non ha legato la sua sorte a nessun paese straniero, ma ha un'idea, quella che l'Intesa ha scritto sulla sua spada. I serbi rimangono fedeli al loro posto di soldati irrimediabilmente devoti alla fede giurata. Essi non discutono il loro dovere, ma lo compiono. Respingo con indignazione l'insinuazione in faccia ai calunniatori».

Documenti della penetrazione tedesca all'estero

Londra, 17, notte.

Fra i documenti pervenuti dalla Russia si trovano numerose circolari inviate dal Governo tedesco a ditte e ad agenti all'estero e che datano dal 1.o giugno 1902 al 16 febbraio 1905. Tali documenti sono importanti perchè dimostrano che i piani tedeschi di penetrazione commerciale e di spionaggio sono iniziati e continuarono all'inizio del secolo.

«N. 1. - 1.o giugno 1902. Il ministero delle Finanze a tutte le sedi della Deutsche Bank, di Sconto Gesellschaft e a tutti gli altri gruppi di Banche e di Istituti commerciali e [illegible] statali. Siete vivamente pregati di cooperare con ogni mezzo in vostro potere, alla penetrazione e allo sviluppo di quelle imprese tedesche pubbliche o segrete all'estero, che sono dirette da persone che possono presentare alle Banche un certificato firmato dagli agenti militari o navali o dal console generale: tutte le spese delle Banche saranno rimborsate dal Tesoro».

«N. 2. - 11 luglio 1902. Il Grande Stato Maggiore tedesco agli agenti militari in una riunione dei membri dello Stato Maggiore generale e dei rappresentanti della Hamburg Commisverein fondata nel 1882. Fu deciso di stabilire un ufficio segreto speciale annesso alla sede centrale della Commisverein e sotto il controllo diretto dello Stato Maggiore generale: tutte le persone che presentano agli agenti militari all'estero una tessera di membro del Commisverein recante le lettere [illegible] devono essere considerate come agenti del Governo».

«N. 3. - 2 febbraio 1903. Il Cancelliere dell'Impero ai ministeri della Marina e delle Finanze: Il Reichstag ha votato un credito di [illegible] segreto che servirà a coprire le spese di operazioni segrete o pubbliche nei paesi stranieri e il cui scopo particolare è di esercitare la sorveglianza e raccogliere informazioni in conformità alle indicazioni fornite dallo Stato Maggiore generale. Il credito servirà anche ai pagamenti delle gratificazioni alle Case che renderanno speciali servigi al Governo e alla Patria».

«N. 4. - 1.o agosto 1903. Lo Stato Maggiore generale agli agenti della Marina dello Stato: Gli agenti navali hanno per istruzione di fare tutto il possibile perchè gli ordini del Governo nei porti stranieri, nei quali sono accreditati, siano dati alle Case tedesche ed austro-ungariche stabilite in quei porti e che hanno diritto alle sovvenzioni previste dal credito speciale. Gli agenti navali possono adoperare tale credito per le loro spese personali se esse sono fatte in occasione del loro sforzi per sviluppare gli interessi commerciali tedeschi, particolarmente nella regione dei porti e delle basi navali».

«N. 5. - 16 febbraio 1905. Agli ambasciatori e alle missioni tedesche in rapporto con le Case o imprese tedesche: Si desidera dalle Case tedesche all'estero che organizzino una speciale inchiesta commerciale, statistica divisa in categorie e regioni, allo scopo di fornire al Governo informazioni relativamente all'artiglieria ed agli approvvigionamenti di viveri in ciascuna regione, relativamente al morale delle varie classi della popolazione civile, relativamente al numero dei cavalli, dei bovini e del piccolo bestiame e pollame nelle singole regioni. Il Governo pagherà tutte le spese». (Ag. Stefani).

Le crisi austriache e il problema delle riforme dell'impero

Zurigo, 17, notte.

In Austria-Ungheria è stata ordinata una nuova rassegna delle classi della leva in massa dal 1874 sino al 1900 compresa tra l'11 ed il 30 aprile. La Camera austriaca ha preso le vacanze pasquali. Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung», commentando la sessione parlamentare austriaca, dice che le due crisi parlamentari recenti furono vinte con mezzi che non accrebbero l'autorità del Governo e fecero perdere il prestigio alla Camera, la quale non può nemmeno sottrarsi alla censura la quale vieta che siano dati resoconti esatti delle sue sedute. Il Parlamento austriaco soffre di una malattia organica, perchè i partiti dell'opposizione contano sull'aiuto estero per la trasformazione dello Stato secondo il loro desiderio e sperano più in Wilson e Lloyd George che nel proprio Governo. Come per l'alimentazione così per la vita politica si deve vivere giorno per giorno aspettando la fine della guerra per chiarire il grande problema della costituzione dell'Impero.

La «Neue Freie Presse» reca che i tedeschi hanno catturato a Bachmatsch nell'Ucraina Bogdan Paulo, già redattore del «Sorokini Lisit», coinvolto nel processo Kramarz e passato come volontario in Russia. I deputati tedeschi hanno presentato una interpellanza alla Camera austriaca chiedendo ove Bogdan sia stato condotto e se sia già stato punito come merita. (Stefani).

Una risposta del Governo tedesco a rimostranze svedesi

Parigi, 17, mattino.

L'Agenzia Radio riceve da Copenaghen che le autorità tedesche, in risposta alle rimostranze che il Governo svedese aveva fatto loro pervenire, dichiararono che l'arresto di alcuni inglesi alle isole Aland venne effettuato a guisa di rappresaglia per gli arresti di negozianti tedeschi avvenuti in Grecia e che per ciò l'intervento di una Potenza neutra a favore di sudditi di una nazione nemica alla Germania non è giustificato. **D. R.**

Il traffico dei cascami

Due nuovi arresti

Roma, 17, notte.

Il Ministero degli interni comunica:

In seguito alle risultanze delle perquisizioni, degli interrogatori e delle indagini compiute a Genova, l'ufficiale istruttore delegato ha emesso mandato di cattura contro il comm. Sweiger Arturo, presidente del cotonificio di Cornigliano Ligure, e Rodolfo Dursi, direttore amministrativo del cotonificio stesso. I medesimi vennero già tratti in arresto, lo Sweiger a Milano ed il Dursi a Cornigliano Ligure, luoghi di loro residenza, e tradotti a Torino, dove furono subito interrogati in carcere dal magistrato militare inquirente.

La ricchezza mobile sui redditi provenienti da dominio e condominio

Roma, 17, notte.

Il Ministero delle finanze comunica: «Con decreto legislativo, sottoposto oggi alla firma luogotenenziale, si dispone che, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi provenienti da condominio e da dominio diretto, di cui al decreto 3 febbraio 1910 N. 262, per gli anni 1918 e 1919 sono sospese tutte le riserve che, in relazione al tributo fondiario, siano per legge stabilite a favore dei debitori dei canoni. La imposta sarà dovuta dal percipiente il canone, malgrado ogni patto in contrario stipulato nelle convenzioni originarie o in atti successivi. Sono esenti dall'imposta della ricchezza mobile i canoni dipendenti da enfiteusi costituiti posteriormente al 31 dicembre 1907 e quelli inferiori al valore di L. 5 in lire».

Per la proroga della legislatura

Roma, 17, mattino.

Nel venturo ottobre si compiono cinque anni della presente legislatura, le ultime elezioni generali essendo state fatte appunto nell'ottobre del 1913. Si sta ora preparando una legge, che dovrà essere approvata dalla Camera, per prorogare alla fine della guerra la durata della legislatura.

Cronaca Cittadina

Cavour censurato

Eravamo abituati ai più gravi soprusi ed alle più illogiche stranezze della censura; ma non avremmo mai pensato che illogicità e stranezza potessero arrivare sino al punto di sopprimere una lettera di Camillo Cavour sopra un avvenimento successo or sono da quasi 70 anni. Per la serietà della censura, noi — anche se il sospetto offende la nostra dignità di scrittori — vogliamo immaginare che essa abbia, per un momento, dubitato dell'autenticità della lettera stessa. Un ufficio di censura non è infatti obbligato a sapere che le lettere di Cavour sono state raccolte, ordinate e pubblicate da Luigi Chiala e pubblicate proprio qui in Torino. Poichè nella prosecuzione del nostro compito dovremo di necessità ritornare sull'argomento, pubblicheremo allora intera la lettera e vedremo se la censura di Torino oserà mettersi contro la storia, la verità ed il buon senso, sopprimendo il pensiero di Camillo Cavour.

Sul delitto di via Maria Vittoria

L'identificazione dell'assassino

Come furono rinvenuti i resti cadaverici

Nell'intento di facilitare le ricerche della **Polizia** *riproduciamo, da una recente fotografia, il ritratto dell'assassino di don Gnavi, il Pietro Balocco, che ha 33 anni, è di media statura, di corporatura robusta. Ha capelli neri e un po' ricciuti, baffi pure neri e folti (se pure non se li è tagliati) e reca un segno particolare: un piccolo neo, come un leggero bitorzolo, sulla guancia sinistra.*

Poichè ormai non hanno più alcun valore di opportunità le ragioni che consigliavano un certo riserbo intorno alle indagini che si andavano compiendo per la scoperta dell'assassino di don Gnavi, possiamo oggi lasciare qualche maggiore libertà alla penna e meglio precisare i particolari lasciati finora nell'ombra. La prima, principale incombenza che la polizia doveva affrontare dopo la scoperta del delitto, era quella di identificare la vittima. Questo primo punto fu superato grazie essenzialmente ad un documento trovato nell'abito talare rinvenuto in via Maria Vittoria. Nella stessa giornata di giovedì i funzionari poterono accertare che il povero sacerdote era don Gnavi. Proseguendo poscia le indagini dirette a scoprire quali persone erano in rapporti con lui, l'attenzione della polizia fu fermata sulla persona di certo Balocco Pietro, d'anni 33, impiegato ferroviario, già residente a Settimo e recentemente in Alessandria. Il Balocco, infatti, più che del suo impiego si occupava di affari commerciali, e particolarmente della compra-vendita di legnami e di oli. Ed è appunto in questa sua qualità di commerciante che egli aveva avuto occasione di avvicinare don Gnavi. Proseguendo le indagini la polizia venne a sapere che il Balocco, il cui nascondiglio ancora [illegible] in Settimo, teneva in affitto nella nostra città, e precisamente in via Donizetti, 5, un appartamentino ammobigliato. Naturalmente furono subito date disposizioni per un sopraluogo. Questo speciale incarico l'ebbe il delegato Collamarini, capo della delegazione della Barriera di Nizza, a cui si unirono poscia i delegati Gucci e Failla, della Questura centrale. Erano le ore 15 di venerdì scorso quando la polizia giunse sul posto. Il Collamarini potè subito accertare che il Balocco uscì dall'appartamento verso le ore 11 della stessa mattina e non vi era più ritornato. Per non perdere tempo, il funzionario fece aprire l'uscio dell'alloggio che il Balocco aveva preso a pigione dal novembre scorso per il prezzo di L. 125 mensili. L'appartamento si compone di una camera da letto, di un salottino e di altri accessori, il tutto arredato con mobili in stile, assai eleganti. Il funzionario sapeva subito sul sito il padrone a [illegible] che dalle notizie pervenute il Balocco [illegible] quando lasciava le sue visite alla casa di via Maria Vittoria. E presso la pelliccia era un paio di guanti. Nulla di anormale fu trovato nell'alloggio. Il funzionario ordinò subito una visita nell'interno dei mobili. Si incominciò da un armadio a tre luci che era chiuso. Apertolo, si vide subito nella parte centrale una valigia nuova assai voluminosa, deposta nel fondo del mobile. Ai lati della valigia erano un breviario con l'immagine sacra, un pacco contenente 25 mila lire in titoli al portatore, ed un libricino sul quale don Gnavi prendeva nota dei suoi affari. L'ultima pagina recava appunto la data del 13, giorno del delitto. Col pacco era pure una busta contenente dei vaglia cambiari appartenenti pure a don Gnavi. Esaminando le pagine del libro, il funzionario rilevò fra altro, una nota da cui risulta che il Balocco era debitore verso il sacerdote di 30 mila lire. Insieme ad altri documenti personali era pure il foglio di esonero concesso a don Gnavi per la sua fun[zione] presso la Cassa rurale di Caluso. Presa visione sommaria di tali documenti, il funzionario fece aprire la valigia. E un terrificante spettacolo si presentò agli occhi dei presenti. Essa conteneva i resti cadaverici del povero prete, meno la testa e le gambe. Fatte le prime constatazioni, i miseri resti furono trasportati nei vicini Istituti Universitari per i futuri rilievi che l'Autorità avrebbe creduto di fare. Presso la valigia erano pure diverse fotografie dell'assassino, in grande formato, fatte nella Fotografia Montabone, di Torino. Le fotografie erano però lacerate in due parti.

La casa di via Donizetti fu naturalmente piantonata, con la speranza che il Balocco sarebbe ritornato sul posto per prendere le cartelle, ma evidentemente l'assassino subodorò il pericolo e non comparve più. Altre ricerche e appostamenti furono fatti contemporaneamente a Settimo (ove il Balocco risiedeva prima del suo trasloco e ove ancora abita la sua famiglia) e in Alessandria, ma nè in un luogo, nè nell'altro si trovarono traccie del ricercato. In Alessandria il Balocco si trovava come sotto-capo stazione allo smistamento. Nei giorni precedenti al delitto il Balocco aveva ottenuto un congedo, giustificato da affari di famiglia. Egli avrebbe dovuto fare ritorno all'ufficio venerdì scorso; invece nella stessa mattina egli telegrafò al capo stazione smistamento, signor Torricelli, suo capo, per chiedergli una proroga di cinque giorni, giustificando la domanda con le parole «per malore in famiglia». Il Balocco è nativo di San Germano Vercellese. E' un uomo di aspetto simpatico, sul cui viso si cerca invano un segno della ferocia dimostrata nel compimento del delitto.

Se l'immagine di una madre dolorante sulla tomba di un figlio scomparso tragicamente, come il povero don Gnavi, desta in tutti i cuori vibrazioni d'infinita pietà, non meno densa di motivi commoventi è l'immagine della disgraziata moglie e dello sventurato figlio dell'assassino: un amore di fanciullo che avrebbe dovuto essere l'orgoglio e la gioia di un buon papà. La povera donna, che aveva letto sui giornali il «fattaccio» di via Maria Vittoria, e che, come tutti, aveva espresso il suo orrore a tanto strazio, rimase addirittura terrorizzata quando seppe che suo marito era sospettato autore di un simile delitto. E, naturalmente, la sua anima si ribellò, tanto le parve mostruoso il pensiero che proprio lui, il padre di suo figlio, fosse stato capace di compiere un'opera di così raccapricciante brutalità. Povera donna e sventurata madre, quale somma di pene ella dovrà sopportare nella vita che ancora le avanza, per proteggere e per difendere la creatura sua, vittima innocente del genitore sciagurato! Sciagurato non soltanto per l'atto compiuto in via Maria Vittoria, ma anche per i suoi traviamenti coniugali. Fra le notizie raccolte sul suo conto è risultato che il Balocco aveva un'amante, le cui esigenze finanziarie contribuirono forse a rafforzare nel suo animo quell'ossessione della rapida ricchezza che lo condusse al delitto. Conosceva costei i progetti che andavano maturando nella mente dell'amante? Finora non lo si sa. Comunque, non sembra che il Balocco abbia avuto degli aiuti diretti od indiretti nell'esecuzione del delitto. La Polizia non ha però rinunziato ad indagare su questo lato non ancora ben chiaro della tragedia. Gli agenti continuano intanto a dare la caccia al ricercato. Che egli abbia cercato una relativa sicurezza lontano dalle mura torinesi è possibile, anzi molto probabile; ma, anche nel caso che egli abbia potuto partire con una discreta somma nel portafogli (e questo non lo si potè precisare finora), difficilmente, in questi tempi, potrà vagabondare senza dare nell'occhio alla Polizia, e meno che meno potrà valicare le frontiere e penetrare in un paese estero.

Una donna poliziotto

scopre ed arresta un temibile delinquente rapinatore del marito

Nel giorno di mercoledì, 13, quando nell'appartamento di via Maria Vittoria perdeva tragicamente la vita don Guglielmo Gnavi, in altra parte della città, alla stessa ora e in circostanze affini, un altro grave delitto freddamente premeditato aveva la sua selvaggia, per quanto meno tragica, esecuzione. Un commerciante veniva tratto in un solitario viottolo della collina, derubato e lasciato dopo una angosciosa lotta in condizioni penose. Ma ecco come si svolse il fattaccio. All'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Ormea esiste il *Caffè Albertini*, di cui è proprietaria la signora Maria Albertini, moglie al commerciante Michele Franco. In un giorno della scorsa settimana si presentava al Franco persona da lui conosciuta, certo Lattanzi, che gli offriva in vendita a prezzi di colmiere una grossa partita di zucchero e di caffè. Il Franco non si dimostrò alieno dall'acquisto, solo volle avere assicurazioni sulla legittima provenienza della mercanzia. Il Lattanzi rispose ch'egli era semplicemente un intermediario, perchè la vendita era fatta da un certo Antonio Olivieri, archivista a riposo del Ministero dei lavori pubblici, attualmente residente a Torino. Le pratiche per l'acquisto furono avviate coll'intervento di un terzo individuo, qualificatosi col nome di Viterbo, e che si profferse di far visitare la merce al Franco. Costui non era conosciuto nè al Lattanzi, nè al Franco, cosicchè questi, per precauzione, pregò il primo a volerlo seguire ad una certa distanza il giorno di mercoledì, fissato per la visita alla merce depositata — disse — in una villa sulla collina, presso l'Ospedale di San Vito. Mercoledì i tre si trovarono ad un appuntamento. Il Franco non portò seco alcuna grossa somma, ma soltanto 200 lire, che aveva dimenticate in un taccuino, e s'avviò verso corso Giovanni Lanza assieme al Viterbo, sicuro di essere seguito a breve distanza dall'archivista e dall'amico Lattanzi. Avvenne invece che i due presero altra via. Pare che l'archivista abbia persuaso con insistenza il Lattanzi a lasciare soli il Viterbo ed il Franco, chè il contratto si sarebbe svolto ugualmente senza il loro intervento. Tra la Barriera di Piacenza e il ponte Isabella esiste una solitaria stradicciuola in salita che mena all'Ospedale di San Vito, sulla strada omonima.

I due avevano infilato da pochi minuti questo viottolo, quando il sedicente Viterbo si fece sopra il Franco armato di una rivoltella, imponendogli di consegnare i quattrini, pena la vita. Il Franco, convalescente d'una grave malattia, allibito dalla sorpresa, dichiarò che non aveva portato seco alcuna somma, il che imbestialì l'aggressore, che si mise a strappargli di dosso quanto possedeva, anello, orologio e catena d'oro, taccuino, portamonete, riuscendo quasi a svestirlo nel frugarlo per ogni dove. Il malvivente aveva assunto un sembiante feroce, di belva. Percuoteva col calcio della rivoltella la povera vittima, l'ingiuriava e profferiva terribili minaccie. Ad un tratto il Franco s'accasciò ed ebbe l'impressione che il malandrino fosse per finirlo, ma in quel momento vide avanzarsi sul sentiero un ufficiale e gridò al soccorso. L'ufficiale s'avanzò per prestare man forte al disgraziato, ma lo sconosciuto affrontava l'ufficiale, sparandogli contro un colpo di rivoltella. L'ufficiale estrasse dalla fondina la sua e sparava un colpo all'aria, forse per richiamare gente. Richiamo inutile, perchè nessuno comparve. Avvenne una terribile lotta; i tre ruzzolarono sul terreno, ma l'aggressore, alto, tarchiato e robusto, potè tenere testa all'ufficiale, che aveva un braccio anchilosato, e al Franco, i quali non poterono opporre che una limitata resistenza. Riuscì poi a sfuggire precipitandosi giù di gran corsa e saltando un muro confinante, alto due metri. Ufficiale ed aggredito si recarono al vicino Ospedale di San Vito, dove furono medicati delle contusioni riportate nell'aspra lotta, e poco dopo denunciarono l'avvenuto ai carabinieri del Pilonetto.

Una moglie d'ardimento

Il Franco tornò a casa e raccontò la sinistra avventura alla moglie, singolare tipo di donna giovane e di grande energia, la quale rimase vivamente indignata dell'accaduto, e soprattutto ebbe la percezione che avrebbe scovato l'aggressore e rapinatore del marito, che aveva visto due volte prima dell'accaduto. Si unì perciò al Lattanzi, il quale pure era caduto dalle nuvole apprendendo il grave fatto, e ad un giovane, certo Dalpozzo Carlo, di anni 23, frequentatore del caffè, decisi ad iniziare ricerche dello sconosciuto per proprio conto. La comitiva girò per tutta la notte, stazioni, per i corsi, ma inutilmente, ed al mattino si divise. Il Lattanzi prese la linea Savona, mentre la [illegible] posto sul primo tra[illegible]

...tellone. Visitate senza successo le stazioni di Trofarello e di Moncalieri, su una carrozzella riprendevano delusi la via di Torino. Poco prima del Pilonetto i due s'imbatterono in una vettura di piazza, ed allora la signora Albertini discese. Nella vettura, tra due valigie, essa scorgeva appunto il malvivente, il quale aveva tentato di nascondere la faccia con un giornale. La donna coraggiosamente gridò al vetturino di fermarsi, mentre il Delpozzo si slanciava allo sportello di contro per precludere al malfattore ogni eventuale fuga. Poichè il vetturino non accennava a fermarsi, la signora estrasse una rivoltella, minacciando di sparare, e fu solo in seguito a questa [illegible] che l'automedonte fermò. I due [illegible] allora [illegible] e [illegible] fu facile. La donna lo teneva stretto [illegible] con forza [illegible] dalla sete di vendetta, tenendogli puntata la rivoltella. Il Delpozzo lo aveva afferrato pel colletto. Così i tre si avviarono verso il Pilonetto, percorrendo un tratto di stradone [illegible]. Il vetturino, imperturbabile, aveva voltato il cavallo e filava verso la città, sordo ai richiami della donna, come se temesse di compromettersi. Sulla strada [illegible] a rispettabile distanza guardavano con indifferenza. [illegible] angoscia. Il malfattore tentò sfuggire alla stretta e da un momento all'altro la sua forza e l'audacia della disperazione potevano avere il sopravvento.

Il Delpozzo ebbe un lampo di furberia. Gridò che avrebbe regalato 50 lire a chi gli avesse prestato aiuto ed allora due passanti si avvicinarono e realmente cooperarono a ridurre all'impotenza il Viterbo, mentre un ragazzo era mandato ad avvisare le guardie daziarie del Pilonetto. Il malvivente poco dopo era condotto nell'ufficio daziario e quindi trasportato in carrozza alla Questura, sempre a fianco della signora Albertini che non si fidava più nemmeno delle guardie. Il malvivente sembrava allibito [illegible]. San Carlo [illegible] Viterbo [illegible] quattro passaporti intestati a nomi diversi. Nelle valigie aveva [illegible] che [illegible] dopo l'aggressione e che aveva per [illegible] per rendersi irriconoscibile. Gli occhi indagatori d'una donna [illegible] però scovato e il sesso debole aveva inoltre avuto ragione sulla brigantesca audacia dell'uomo.

L'automedonte e l'archivista

Il vetturino narrò che [illegible] in piazza Carlo Felice gli aveva ordinato di portarlo alla stazione di Moncalieri. [illegible] una [illegible] aspettare [illegible] valigie all'angolo di via Berthollet e via Belfiore. C'è del bello — [illegible] contegno del vetturino. E [illegible] anche quel che riguarda l'archivista del R. Governo a riposo Antonio Olivieri. Tanto che la Questura ha pensato di [illegible] archivista [illegible] al Viterbo. L'Olivieri fu anzi condotto in Questura dalla signora Albertini la quale dopo che ebbe messo al sicuro il malandrino e ricuperato parte dei gioielli e dei danari rubati al marito, pensò di completare la sua operazione veemente d'alta polizia col recarsi alla ricerca dell'archivista. Costui protestò, si contraddisse, allibì, ma dovette seguire la signora a San Carlo.

Adesso la Squadra Mobile è alla ricerca del mistero che avvolge la persona del [illegible] malvivente dai quattro passaporti. La signora, chiusa la parentesi poliziesca, è ritornata tranquillamente alle sue faccende.

Isaia Levi in libertà provvisoria

Siamo informati che l'autorità [illegible] ha concesso la libertà provvisoria al noto [illegible] Isaia Levi, della Ditta [illegible] arrestato per l'imputazione di accaparramento di lana e [illegible] spedizioniere [illegible] Tessitura [illegible] in attesa di giudizio.

Il Levi [illegible] per la sua [illegible] responsabilità [illegible] dovuto [illegible] Fabbriche [illegible] dichiara [illegible] mei sei stabilimenti.

Per gli altri imputati [illegible] stata rigettata [illegible].

Il collegio di difesa si compone pel Levi degli avvocati Bergero, Vaauri di Roma, e G. Giordano; pel Toscano degli avvocati Frizzo di Genova, P. A. Gonadei e Zanni; pel Curti degli avvocati [illegible].

Alla Cooperativa esercenti

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa esercenti e commercianti di Torino. [illegible] della Cooperativa esercenti e commercianti di Torino [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible] Giuseppe [illegible] Francesco [illegible] Antonio [illegible] Alessandro [illegible] Emanuel [illegible] Ernesto.

Per la vendita del pane

[illegible]

Il puledro della Lotteria all'asta

Il bellissimo puledro [illegible] Lotteria [illegible] Stampa Subalpina [illegible] cav. [illegible] puledro [illegible] Torino [illegible] via Roma [illegible] della Associazione [illegible] sizione di [illegible].

* *

Oggi [illegible] 27, i vincitori del premio [illegible] a Palazzo Reale [illegible] sono queste le ultime [illegible] stato ripetuto, del 29 corrente i biglietti che [illegible] per venderli all'asta pubblica.

Seguendo la Cronaca

Il rappresentante per tutto il mondo dell' "Ultimo del Cognac,,

è Trilussa, il celebre poeta romanesco Trilussa, che, tra una gustosa satira e l'altra, trova anche il tempo di occuparsi di questo genere di commercio. Egli sarà tra pochi giorni a Torino, e cerca quindi un albergo che sia disposto ad alloggiare lui... alcuni leoni e diversi [illegible] che lo accompagnano.

Alberto Marchesi - Torino

Via [illegible] piazzetta della Chiesa [illegible]. Chiedete di vedere gli impermeabili [illegible] uomo e signora, modelli [illegible] pratiche.

I Divertimenti

Sembra incredibile! Ieri il *Cinema Ambrosio* rimandò più di 5 mila persone!

[illegible] che ieri era l'ultimo giorno di *Intolerance*, la colossale, meravigliosa, insuperabile [illegible] Non [illegible] persone [illegible] posto [illegible] *Tosca*, con Francesca Bertini [illegible] Cinema Ambrosio [illegible] per l'ultima volta.

Ancora due giorni di "INTOLERANCE,, a prezzi popolari

Oggi, sabato e domani, [illegible] *Intolerance* [illegible] Primi posti L. 1,50 — secondi posti L. 1,00 — Terzi posti L. 0,50 (oltre il bollo), dopo di che [illegible] 15 — 17,30 e 20,15. Ingresso continuato. Mercoledì [illegible] *Tosca* con Francesca Bertini.

Una bellezza che quasi atterrisce... Francesca Bertini nella *Tosca*

[illegible]

Con la Tosca [illegible] *Francesca Bertini* [illegible] Roma.

Come si scopre un misterioso delitto, come si arresta un abile assassino

[illegible]

MACISTE

[illegible]

Il più buffo dei personaggi

[illegible]

Posti L. 1 [illegible]

Stabilimenti Romano PASQUARIELLO

[illegible]

CUTTICA

[illegible]

"MATERNITÀ,, di ROBERTO BRACCO continua a richiesta generale al CINEMA ROYAL

[illegible]

Al VARIETÀ MAFFEI MANARA-MANARA-MANARA

[illegible]

25.000 persone affluirono a tutto ieri al "Cinema Italia"

[illegible]

"BUFFALO I,, e "I VINCITORI DELLA MORTE,, Turbinose scene sensazionali Oggi al "CINEMA-TEATRO VITTORIA,,

La forza, l'affetto fraterno, l'intelligenza dell'amico fedele, che tutto darebbe per il bene del suo padrone e protettore, formano la triade che diede alla genialità di Piero Antonio Gariazzo lo spunto per la concezione di questo dramma avventuroso e sensazionale. Esso, con un vertiginoso crescendo, fa rifulgere la lotta del bene contro il male [illegible] *Buffalo* [illegible] del bene e del giusto.

Scene terrorizzanti

si svolgono in questa grandiosa film in 5 parti, nella quale sono sapientemente distribuite scene di grande emozione, scene di commozione e scene di comicità. *Buffalo I* [illegible] Ma attraverso questi tragici [illegible] *Buffalo I* [illegible].

"Il malefico anello,, allo "Splendor,,

Da oggi a tutto giovedì: «Il malefico anello», dramma di [illegible] Vincenzo Morello, protagonista Bianca Stagno Bellincioni.

Per i soldati delle provincie invase

Il Comitato Veneto [illegible] soldati delle Provincie invase. Tra gli altri offerenti [illegible] Contessa M. [illegible] Villafranca Piemonte L. 500 — [illegible] 50 — Conte De Sonnaz [illegible] oltre parecchi indumenti.

* *

La Commissione provinciale dei profughi, presieduta dal prefetto comm. Taddei, [illegible]

Ricerca di famiglie di militari

Si suppone indicare il recapito delle famiglie dei seguenti militari, a [illegible]

Per l'invio di pacchi ai militari italiani in Francia

La Direzione delle Poste comunica: [illegible]

Rappresentazioni per propaganda patriottica

[illegible]

L'orario dei distributori municipali

[illegible]

Stato Civile di Torino

[illegible]

I [illegible] OGGI SEGUENDO LA CRONACA [illegible].

ULTIME NOTIZIE

La Germania e le provincie baltiche

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Ieri, alla Commissione del bilancio del Reichstag, si è tenuta una seduta confidenziale sui problemi di politica interna. La discussione è stata aperta con un lungo dibattito [illegible] Von Payer. Probabilmente [illegible] Curlandia [illegible] Estonia e della Livonia [illegible] Frankfurter Zeitung [illegible] Curlandia [illegible] Norddeutsche Allg. Zeitung [illegible] Berliner Tageblatt [illegible] Turchia [illegible] Finlandia, della Livonia e dell'Estonia [illegible] milioni di abitanti.

Sull'offensiva tedesca in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Marcello Hutin, che persiste a credere che l'offensiva tedesca sul fronte occidentale è sicura, afferma che il generale Von Gallwitz, che ha assunto recentemente il comando del gruppo delle armate della Mosa, il quale sinora era subordinato al Kronprinz, come capo dell'esercito tedesco dinanzi a Verdun, avrebbe la direzione generale delle operazioni. I suoi collaboratori sarebbero il principe Rupprecht di Baviera sul fronte britannico, il Kronprinz, [illegible] della Champagne e Alberto di Württemberg contro il settore che si estende dalla Mosella alla frontiera svizzera.

[illegible]

D. R.

La situazione dell'Olanda nella questione del tonnellaggio

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

La «Vossische Zeitung» dice di essere informata che la voce corsa secondo la quale la Germania farebbe rappresaglie contro l'Olanda se essa si assoggettasse alla volontà dell'Intesa cedendo il suo tonnellaggio, sono infondate. A Berlino si sa che se l'Olanda sarà alla fine costretta a cedere, lo farà malvolentieri e soltanto perchè essa si trova in una situazione a cui non può resistere. Il «Lokal Anzeiger» apprende poi dall'Aja che nei circoli olandesi si ritiene probabile l'accettazione delle condizioni poste dall'Intesa perchè si teme altrimenti di perdere le Indie Olandesi.

L'intervento in Finlandia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

I tedeschi si preparano ad intervenire anche in prima in Finlandia. Le informazioni ufficiose da Berlino dicono infatti che la «guardia rossa» e l'Intesa [illegible] quotidianamente in Finlandia dai russi e che essa dispone di molto materiale. Quest'aumento delle forze nemiche, scrivono i giornali tedeschi, rendono urgente il nostro aiuto. Da Stoccolma si annunzia che secondo informazioni ufficiali lo sgombro delle isole di Aland da parte delle truppe russe è già avvenuto.

L'inchiesta sulle responsabilità nell'incursione di Napoli

Napoli, 17, notte.

Il corrispondente romano del *Mattino* ha avuto un colloquio col commissario dell'Aeronautica on. Chiesa. Il quale, a proposito dell'incursione aerea su Napoli, ha detto che il generale Alipranti è stato incaricato di un'inchiesta. Essa è ultimata per ciò che riguarda Napoli, ed il giudizio del capo della difesa aerea di Napoli [illegible] Il generale Alipranti continua la sua inchiesta a Bari e nessuna responsabilità dovrà sfuggire. A [illegible] Mazzucco [illegible] difesa aerea napoletana è stato nominato il colonnello Ferrari, un energico ed intelligentissimo ufficiale.

NOTIZIARIO ITALIANO

A *Napoli* l'on. Bissolati ha tenuto un discorso al teatro San Carlo, dinanzi a numerosi deputati e senatori, alle Autorità civili e militari ed a grande folla. L'oratore [illegible]

A *Torino*, alla presenza delle truppe e di tutte le Autorità civili e militari, sono state distribuite [illegible] medaglie al valore [illegible]

A *Milano*, nel cortile della caserma Medici, alla presenza delle Autorità [illegible] il generale Angelotti.

Per l'anniversario della fucilazione da parte degli austriaci dei tre ferraresi [illegible] Verdi la commemorazione dei tre martiri [illegible]

A *Savona* [illegible] Misericordia [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa dello Sport Club Milano

Milano, 17, notte.

[illegible]

La gara podistica Baggio-Milano e ritorno

Milano, 17, notte.

[illegible]

La grande festa sportiva di Firenze

Firenze, 17, notte.

[illegible]

Corsa podistica militari: [illegible] — **Corsa podistica dilettanti** [illegible] — **Corsa dilettanti** [illegible] — **Gara professionisti** [illegible] — **Premio Comune di Firenze**: [illegible]

Le prime corse al galoppo a San Rossore

Pisa, 17, notte.

A San Rossore, con un tempo splendido, ebbero luogo le corse al galoppo. [illegible]

Premio di Marina. [illegible] — **Premio Barbaricina**. [illegible] — **Premio del Jockey Club**. [illegible] — **Premio Pisa**. [illegible] — **Premio della Torre Bissardi**. [illegible]

La corsa ciclistica Torino-Carmagnola-Racconigi-Carmagnola

[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: «Il romanzo d'un giovane povero». Serata di beneficenza.

CARIGNANO (C.ia L. Carini) — Ore 20,45: «Madame Sans-Gêne», commedia in 4 atti di Sardou e Moreau.

ALFIERI (C.ia Muscò) — Ore 20,45: «Il contravveleno», commedia in 3 atti di Nino Martoglio (novissima).

SCRIBE (C.ia Operette M. Parigi) — Ore 20,45: «La Pompa», operetta di Audran.

ROSSINI (C.ia Testa Donelli) — Ore 20,45: «La Basola», dramma di L. Petrarchi.

GIANDUJA — [illegible]

ROMANO (Prop. [illegible] Telef. 14-731) — Ore 20,30 Varietà — Festivi Mattinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 20: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — [illegible] Negri-Pouget.

Stamane, alle ore 11, munito dei conforti religiosi, è spirato

BINETTI FRANCESCO

d'anni 70

I figli GIOVANNI e MARIA, la nuora VITTORIA BECCARIBI ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo martedì 19, alle ore 10, partendo da via Belfiore, 16.

Si ringrazia anticipatamente coloro che interverranno.

Torino, 17 marzo 1918.

(Pompe funebri Gentai)

La Ditta Rayneri & C.ia

partecipa con vivo dolore la perdita del signor

BINETTI FRANCESCO

da circa 30 anni suo affezionato e attivo Socio.

Ieri mattina, alle ore [illegible] dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

BOSIO CATTERINA ved. CLERICO

di anni 57

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i fratelli [illegible] Cav. GIUSEPPE, [illegible] CARLO, [illegible] i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 19 corr., alle ore [illegible] partendo da [illegible] 36, quindi [illegible] Torino.

(Pompe funebri Gentai)

Oggi, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi,

Margherita Guglielminotti-Serra

[illegible] ne danno il triste annunzio i figli [illegible] ANGELO, [illegible] A. [illegible] CECILIA col marito [illegible] MADDALENA col marito [illegible]

La sepoltura avrà luogo martedì, 19 corr., alle ore 11,30, partendo da corso Vinzaglio, 2.

Non si inviano partecipazioni personali.

Torino, 17 marzo 1918.

(Pompe funebri Gentai)

Stamane, alle ore 7, nell'Ospedale Maggiore di Vercelli, dopo breve malattia volava in Cielo, in età di anni 19,

MICHELINA ROSSI

Convittrice del Collegio Rosa Stampa

[illegible] ne danno il triste annunzio: [illegible] TERESA; [illegible] MARIO e NINO; [illegible]

Direttrice, Professoresse, Vice-Assistenti e Compagne.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La sepoltura avrà luogo nel giorno Santuario, martedì, 19, alle ore 10.

Michelina Trabucco

di mesi 26

volava a Dio oggi alle ore 5,30, lasciando nel pianto i genitori EUGENIO e ANTONIETTA; il fratellino ROBERTO e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore 14,30, partendo da via [illegible], 16, quindi la salma verrà tumulata a [illegible] nel tumulo di famiglia.

Torino, 17 marzo 1918.

(Pompe funebri Gentai)

Nella notte dal 1.° al 2 corrente, in Mondovì, veniva [illegible] troncata la florente esistenza del

Ragioniere GIORGIO GALLINA

Tenente di complemento nel 1.o Reggim. Alpini

La famiglia [illegible] partecipa la notizia [illegible] e ringrazia quanti [illegible] sua Vita.

Borgo S. [illegible], 17 marzo 1918.

Sabato, [illegible] corrente, munito dei conforti religiosi [illegible] a Dio

CHIESA SEBASTIANO

d'anni 62

Ne danno il doloroso annunzio i figli e famiglie, [illegible] e parenti tutti.

[illegible] avrà luogo nel [illegible] partendo dall'Ospedale di San [illegible], Via Nizza, N. [illegible]

[illegible] partecipazioni speciali, si [illegible]

Torino, 18 marzo 1918.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.